

Confraternite: situazione e prospettive di studio

Il tema delle Confraternite rappresenta oramai per il Centro di Catalogazione una costante di impegno e di ricerca.

Le sezioni del C.C.B.C. ed i singoli operatori che da anni si sono mossi su questo argomento lentamente ma progressivamente hanno tessuto un filo conduttore di indirizzo, sia delle indagini che del lavoro di verifica sul tema, spesso in collaborazione con studiosi e ricercatori dell'Università, a livello provinciale ed anche interregionale.

La complessità della materia, la sua interdisciplinarietà e la centralità del fenomeno confraternale nell'Alto Lazio a partire dal Medioevo fino ai nostri giorni, costituiscono l'insieme dei fattori che hanno determinato l'ampio arco temporale in cui si sono succedute le fasi della ricerca, dell'incontro di studi e della stampa degli atti.

Colga il lettore in questo assunto, non una giustificazione nel presentare con questa pubblicazione i contributi e le relazioni di un Convegno svoltosi quattro anni addietro, ma piuttosto una testimonianza di quanto complesso e laborioso possa divenire il tentativo di dare un significato concomitante a ricerche diversificate condotte tra l'altro in tempi e per tempi diversi.

Sappiamo che gli "addetti ai lavori" spesso non sono in grado di valutare il coefficiente temporale che occorre per decretare conclusa una ricerca o finito uno studio.

Anzi è certo proprio il contrario: che, chi si dedica da anni alle ricerche ed agli studi su determinati argomenti, e con diversi livelli di responsabilità scientifica, ritiene importante forse fissare determinati risultati di "percorso" piuttosto che arrivare a certezze e conclusioni finali.

Nel caso del nostro convegno nazionale di studio sulle Confraternite, i progettisti e curatori Piero Arcangeli e Luciano Osbat avevano ipotizzato di costruire un'occasione per attuare una prima verifica nazionale e fare il punto sugli studi relativi ad un ampio panorama di discipline fortemente concatenate negli aspetti di vita quotidiana, religiosa, culturale e sociale: Etnomusicologia, Storia, Antropologia, Storia delle Religioni e Storia dell'Arte.

Da una prima ipotesi (la cui idea organizzativa era nata addirittura fin dal 1986) di manifestazione indirizzata a raccogliere contributi diversi inerenti la storia e l'attività delle Confraternite, in diverse parti d'Italia e in differenti periodi storici, si era passati poi alla struttura del convegno organizzata su due separati aspetti degli studi: una parte storica ed una parte musicologica che, unitamente agli argomenti relativi all'aspetto antropologico del tema, dovevano trovare nella tavola rotonda (della seconda giornata di incontro) il momento fondamentale per delineare attuali o future prospettive di ricerca e studio interdisciplinare.

A convegno concluso e a lavori ultimati ci si è accorti, in fase di redazione degli atti per la pubblicazione, di quanto gli argomenti, il linguaggio e la metodologia siano ancora fortemente legati alla disciplinarietà dei diversi settori di indagine e alle diverse competenze di ricerca che ruotano intorno alla tematica complessa delle Confraternite.

Con accurata sensibilità e competenza si è riconosciuta da parte di tutti e degli stessi curatori la necessità di individuare nel Convegno del maggio 1989

(ma a questo punto anche nella presente pubblicazione) un esempio di opportunità di incontro interdisciplinare, una concreta occasione per scambiare tra ricercatori i propri livelli di problematiche e di metodo, ed altresì (cosa questa ultima importantissima per l'impegno del C.C.B.C.) rappresentare una occasione di verifica delle possibilità di dialogo e di confronto, anche ai fini di ulteriori, periodici, auspicati futuri momenti di lavoro comune.

Non credo debba essere valutata in senso negativo una probabile mancata occasione di "lavoro" interdisciplinare, quanto piuttosto credo fermamente si possa valutare come risultato estremamente positivo e di successo, l'aver costruito una ulteriore tappa di incontro, di divulgazione e di informazione.

Non solo un momento di dialogo tra esperti, ma un'occasione di dialogo ad alta voce, realizzato in modo che tutti possano ascoltare, partecipare, apprendere e conoscere.

Anche questa pubblicazione rappresenta un atto di informazione: da leggere e non da ascoltare, anche se gran parte della tematica (come è facilmente intuibile) sarebbe da ascoltare.

Proprio in prospettiva della costituzione di un archivio sonoro il C.C.B.C. si è impegnato a realizzare edizioni musicali, tra le quali ricordiamo il disco prodotto in collaborazione fra le Amministrazioni Provinciali di Perugia e di Viterbo sui canti di tradizione orale delle Confraternite umbre e altolaziali riguardanti la liturgia popolare della Settimana Santa.

È intuibile come questo riepilogo voglia essere anche un messaggio di buon augurio per il futuro. Ancora una volta è stata realizzata dunque una buona occasione per far conoscere e divulgare: ancora una volta tutti si sono trovati impegnati con diversi ruoli e competenze (amministrative, scientifiche, operative) a creare un documento di lavoro e di informazione.

Se si è capito che la questione è di grande importanza, bene è stato promuovere un incontro ed un dibattito, meglio ancora è stato decidere di divulgarlo.

Sarà compito ora della stessa Amministrazione Provinciale, nel pieno rispetto dell'assunto legislativo che la vuole impegnata nella valorizzazione dei Beni Culturali, promuovere ancora nel futuro ulteriori occasioni di confronto e di divulgazione del lavoro, delle ricerche, degli sforzi e delle convinzioni degli operatori che oggi sono impegnati nella salvaguardia dei Beni Culturali non solo all'interno del C.C.B.C. ma anche in tutte le Istituzioni e le sedi di ricerca che con esso collaborano e collaboreranno per una sempre più ampia e concreta conoscenza delle ragioni della nostra cultura, alla ricerca della definizione delle sue origini storiche e per difenderla da possibili deviazioni future.

Ezio Mitchell
Coordinatore Scientifico C.C.B.C.